

REGIONE, MARONI SI CANDIDA

Faida in FI, salta il coordinatore provinciale

di **Andrea Senesi** a pagina 9

Maroni pronto a correre nel 2018. Strappo in Forza Italia

Faida interna, sostituito il coordinatore provinciale azzurro. La proposta della Regione: seminterrati abitabili

Il ruolo



● Luca Squeri (foto), 55 anni, coordinatore provinciale di FI sostituito dal sindaco di Assago Graziano Musella

Al vertice



● Roberto Maroni, 61 anni, ex ministro dell'Interno con Berlusconi, presidente della Regione da marzo 2013

Roberto Maroni è pronto al bis, a «candidarsi a capo della coalizione di centrodestra» per la corsa alle Regionali in programma tra un anno. Una risposta indiretta, quella del governatore in carica, alle grandi manovre annunciate dal Pd negli scorsi giorni e l'avvio della campagna d'ascolto che dovrà portare «entro l'estate» alla scelta del candidato del centrosinistra. «Abbiamo fatto un buon lavoro» ha detto ieri il presidente della Regione ai microfoni del Tg3. «Faremo un programma per i prossimi cinque anni; chi sottoscriverà quel programma e si impegnerà a sostenermi nella sua attuazione è benvenuto». «Una lista civica ci sarà sicuramente. Nel 2013 la creammo in poco tempo e prese il 10 per cento di consensi». Due i temi forti messi in agenda: la sanità, con la riforma avviata negli scorsi mesi, e il referendum sull'autonomia che dovrà portare più risorse nelle casse della regione e che sarà celebrato nei prossimi mesi. Maroni risponde al Partito democratico. Forza Italia è però in ebollizione: la lite interna tra

la coordinatrice regionale Maria Stella Gelmini e quello provinciale Luca Squeri s'è risolta col siluramento di quest'ultimo. Al suo posto a guidare gli azzurri di Milano e provincia arriverà il sindaco di Assago Graziano Musella (carica ricoperta dal 1985 salvo una pausa «tecnica» tra il 2004 e il 2009). Squeri è stato invece «promosso» a responsabile del dipartimento nazionale Commercio di Forza Italia.

Tornando al Pirellone ieri è stata la giornata del vertice di maggioranza intorno al progetto di legge per l'introduzione del fattore famiglia lombardo. Proposto dai centristi di Lombardia popolare, il nuovo indicatore che dovrà sostituire l'Isce nell'accesso al welfare regionale non convince invece i leghisti. Il timore è che la precedenza assegnata alle famiglie numerose vada a favorire gli stranieri. Il progetto di legge è stato rinviato di qualche settimana in attesa di trovare gli escamotage che scongiurino quello che i leghisti chiamano l'effetto boomerang, la corsia preferenziale cioè per le famiglie d'immigrati.

Polemiche infine intorno a un altro progetto di legge in discussione in questi giorni al Pirellone. Su suggerimento delle associazioni di categoria, i seminterrati potranno essere recuperati e resi abitabili (abbassando il limite d'altezza a 2,40 metri) per realizzare uffici, appartamenti, bar, ristoranti e negozi. «È una nuova opportunità per rilanciare l'edilizia senza nuovo consumo di suolo», dice il relatore della legge Fabio Altitonante(FI). Protestano le associazioni ambientaliste, secondo cui il provvedimento si risolverà in una gigantesca sanatoria. «Avrà sicuramente effetti positivi sugli investimenti e sui posti di lavoro, tutelando l'ambiente», replica Altitonante.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

